2025/776

14.4.2025

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2025/776 DEL CONSIGLIO

del 14 aprile 2025

che attua il regolamento (UE) n. 359/2011 concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, entità e organismi in considerazione della situazione in Iran

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 359/2011 del Consiglio, del 12 aprile 2011, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, entità e organismi in considerazione della situazione in Iran [1], in particolare l'articolo 12, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 12 aprile 2011 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) n. 359/2011.

(2) Nelle conclusioni del Consiglio del 12 dicembre 2022 si sottolineava che l'Unione respinge con fermezza la prassi iraniana di detenzione arbitraria di cittadini stranieri, compresi cittadini con doppia cittadinanza, e si invitava l'Iran a porre fine alla sconvolgente pratica di detenere civili stranieri innocenti al fine di ottenere vantaggi politici. L'Unione ricordava all'Iran i suoi obblighi internazionali sanciti dalle convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari ed esortava le autorità iraniane a onorare tali obblighi.

(3) Il 20 febbraio 2023 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione in cui dichiarava, indicandolo come fonte di grande preoccupazione, il crescente numero di cittadini dell'Unione detenuti dall'Iran per motivi pretestuosi. Molti di tali cittadini dell'Unione continuano a essere detenuti in condizioni degradanti, senza la possibilità di avere un processo equo. Inoltre, l'Unione invitava l'Iran a rispettare rigorosamente i suoi obblighi internazionali, in particolar modo quelli previsti dalle convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari e dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, di cui l'Iran è parte. Sottolineava che la politica attualmente perseguita dall'Iran, ivi comprese le restrizioni all'accesso all'assistenza consolare per i cittadini degli Stati membri nonché la negazione della protezione consolare e del diritto a un equo processo, rappresenta una violazione diretta del diritto internazionale. L'Unione si aspettava che le autorità iraniane agevolassero l'esercizio delle funzioni consolari da parte degli Stati membri interessati consentendo loro di comunicare con i loro cittadini e di avere accesso regolare agli stessi, come richiesto dal diritto internazionale, tra cui la Convenzione di Vienna del 1963 sulle relazioni consolari, di cui l'Iran è parte. In linea con le rispettive valutazioni nazionali dei rischi, gli Stati membri avevano raccomandato ai loro cittadini, in considerazione del grave rischio per la loro sicurezza personale, di evitare di recarsi in Iran, informandoli che l'Unione e i suoi Stati membri avrebbero continuato a seguire da vicino la situazione e ad agire di conseguenza.

(4) In tale contesto, e in linea con l'impegno dell'Unione di affrontare con l'Iran tutte le questioni che destano preoccupazione, compresa la situazione dei diritti umani, sette persone e due entità dovrebbero essere inserite nell'elenco delle persone fisiche e giuridiche, delle entità e degli organismi oggetto delle misure restrittive di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 359/2011.

(5) È opportuno pertanto modificare di conseguenza il regolamento (UE) n. 359/2011,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 359/2011 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

[1] GU L 100 del 14.4.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/359/oj.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Lussemburgo, 14 aprile 2025

Per il Consiglio

Il presidente

K. KALLAS

ALLEGATO

Le persone e le entità seguenti sono aggiunte all'elenco delle persone fisiche e giuridiche, delle entità e degli organismi riportato nell'allegato I del regolamento (UE) n. 359/2011:

Persone

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«238.	HOWZAN Abbasali	Funzione: giudice della sezione 36 della Court of Appeal of Tehran Province (Corte d'appello della provincia di Teheran) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile	Abbasali Howzan è giudice della sezione 36 della Court of Appeal of Tehran Province. In tale veste, ha confermato in appello la condanna di numerosi oppositori politici (compresi quelli connessi alle proteste "Donne, vita, libertà"), attivisti, donne responsabili di non aver rispettato le leggi iraniane sul velo islamico e persone appartenenti a minoranze religiose, in particolare la comunità bahài. In molti di tali casi le condanne erano basate su confessioni forzate ottenute sotto tortura ed erano il risultato di procedure condotte in violazione delle garanzie di un processo equo. Abbasali Howzan è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.4.2025
239.	FARZADI Hedayatollah	Funzione: capo della Evin prison (prigione di Evin) Luogo di nascita: Basht, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile	Hedayatollah Farzadi è il capo della Evin prison, inserita nell'elenco dell'UE. È direttamente responsabile di gravi violazioni dei diritti umani dei prigionieri politici, in particolare limitando i loro diritti di comunicazione o di visita e imponendo in modo arbitrario la reclusione in celle di isolamento. È inoltre responsabile del degrado delle condizioni di detenzione dei prigionieri politici. Inoltre, la Evin prison, inserita nell'elenco dell'UE, è un centro di detenzione in cui sono stati trattenuti prigionieri politici e ostaggi, e in cui negli ultimi anni sono stati ripetutamente commessi gravi abusi dei diritti umani, compresi tortura, negazione del diritto a comunicare e ostacoli all'accesso all'assistenza sanitaria. Di conseguenza, tramite il suo coinvolgimento nell'amministrazione della Evin prison, inserita nell'elenco dell'UE, Hedayatollah Farzadi è egli stesso responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran e associato a un'entità inserita nell'elenco dell'UE responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.4.2025

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
240.	NEMATI Mehdi	Funzione: capo del Fars Prisons Protection and Intelligence Department (dipartimento di protezione e informazione delle prigioni di Fars) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile	Mehdi Nemati è il capo del Fars Prisons Protection and Intelligence Department dal 2018. Il Fars Prisons Protection and Intelligence Department è responsabile dell'amministrazione della prigione centrale di Shiraz (Shiraz Central Prison), inserita nell'elenco dell'UE, in cui i diritti umani vengono sistematicamente violati e sono stati giustiziati numerosi oppositori della Repubblica islamica dell'Iran. Numerosi ostaggi provenienti da paesi europei sono stati detenuti illegalmente in questa prigione, in cui è stato loro negato il diritto a un equo processo e hanno subito gravi violazioni dei loro diritti fondamentali più basilari. Questa prigione partecipa inoltre alla repressione delle minoranze etniche e religiose nell'Iran meridionale (compresi arabi, curdi, baluci, tribù seminomadi e bahài) tramite esecuzioni quasi sistematiche. La Shiraz Central Prison è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran. Tramite il suo ruolo nell'amministrazione della Shiraz Central Prison, coinvolta in violazioni dei diritti umani dei detenuti, Mehdi Nemati è associato a un'entità responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.4.2025
241.	ZAREH Kamran	Funzione: giudice presso la Shiraz Court of Appeal (Corte d'appello di Shiraz) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile	Kamran Zareh è giudice presso la Shiraz Court of Appeal. In tale veste ha sistematicamente emesso gravi condanne a dissidenti pacifici, attuando così la campagna di repressione dei dissidenti politici condotta dalla Repubblica islamica dell'Iran. La Shiraz Court of Appeal è stata inoltre coinvolta in numerose violazioni dei diritti umani, in particolare in relazione a procedimenti penali a carico di dissidenti politici e individui appartenenti a minoranze (in particolare la comunità bahài). Tramite il suo coinvolgimento nel quadro di tale tribunale, Kamran Zareh è pertanto responsabile di un'entità responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran e associato a essa.	14.4.2025

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
242.	SADATI Sayyed Mahmood	Funzione: giudice presso la Shiraz Revolutionary Court (tribunale rivoluzionario di Shiraz) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile	Sayyed Sadati è giudice presso la Shiraz Revolutionary Court, inserita nell'elenco dell'UE. In tale veste è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, segnatamente confessioni forzate, violazione delle garanzie di un processo equo ed esecuzione di condanne a morte a danno di attivisti, dissidenti politici e individui appartenenti a minoranze (in particolare la comunità bahài). Inoltre, ha sistematicamente emesso gravi condanne a dissidenti pacifici, attuando così la campagna di repressione dei dissidenti politici condotta dalla Repubblica islamica dell'Iran. Oltre a ciò, la Shiraz Revolutionary Court, inserita nell'elenco dell'UE, è coinvolta in numerose violazioni dei diritti umani. Pertanto, tramite il suo coinvolgimento nel quadro della Shiraz Revolutionary Court, Sayyed Sadati è responsabile di un'entità responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran e associato a essa.	14.4.2025
243.	SALEHI Ali	Funzione: procuratore generale di Teheran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile	Ali Salehi è il procuratore generale di Teheran. In tale veste ha partecipato alla condanna di numerose donne per essersi rifiutate di rispettare la legge sull'hijab, studenti e manifestanti. Ha inoltre partecipato all'emissione e all'esecuzione di condanne a morte ai prigionieri e l'esecuzione di tali sentenze nonché a torture a danno di prigionieri. Ali Salehi è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.4.2025
244.	KHOSRAVANI Mohammad	Funzione: procuratore speciale della Shiraz Revolutionary Court (tribunale rivoluzionario di Shiraz) Data di nascita: 16.9.1980 Luogo di nascita: Shiraz, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Documento d'identità nazionale n.: 2296246941 (Iran) Certificato di nascita n.: 1565 Numero di serie del certificato di nascita: 225889221	Mohammad Khosravani è il procuratore speciale della Shiraz Revolutionary Court. In tale veste è stato responsabile di — e implicato in — numerose violazioni dei diritti umani. Si tratta di casi relativi a dissidenti politici, membri di minoranze e vari altri individui. Ha direttamente costretto detenuti ed esercitato pressioni su di essi, violato i diritti degli imputati, e sovrinteso ad arresti arbitrari. In parte in conseguenza delle sue azioni, la Shiraz Revolutionary Court ha acquisito notorietà per condanne ingiuste e violazioni dei diritti umani. Mohammad Khosravani è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.4.2025»;

Entità

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«44.	Shiraz Central Prison (alias Adel Abad Prison)	Tipo di entità: prigione Luogo di registrazione: Shiraz, provincia di Fars, Iran	La Shiraz Central Prison (prigione centrale di Shiraz), Adel Abad, situata a Shiraz nella provincia di Fars, Iran, è una prigione in cui i diritti umani dei detenuti sono sistematicamente violati e numerosi oppositori della Repubblica islamica dell'Iran sono stati giustiziati, anche nel quadro di punizioni collettive. Numerosi ostaggi provenienti da paesi europei sono stati detenuti illegalmente in questa prigione, in cui è stato loro negato il diritto a un equo processo e hanno subito gravi violazioni dei loro diritti fondamentali più basilari. Questa prigione partecipa inoltre alla repressione delle minoranze etniche e religiose nell'Iran meridionale (compresi arabi, curdi, baluci, tribù seminomadi e bahài) tramite esecuzioni quasi sistematiche.	14.4.2025
45.	Prima sezione della Revolutionary Court of Shiraz	Tipo di entità: prigione Luogo di registrazione: Shiraz, provincia di Fars, Iran	La prima sezione della Revolutionary Court of Shiraz (tribunale rivoluzionario di Shiraz), situata nella provincia di Fars, Iran, è stata coinvolta in numerose violazioni dei diritti umani, in particolare per quanto riguarda processi ingiusti, esecuzioni di dissidenti politici e persecuzione di individui appartenenti a minoranze (in particolare la comunità bahài). Queste azioni mettono in evidenza il ruolo del tribunale nel perpetrare violazioni sistematiche dei diritti umani, utilizzare il sistema giudiziario come strumento di repressione politica nonché soppressione del dissenso politico e delle minoranze in Iran.	14.4.2025».